



18 °C

22 °C

Meteo Firenze Oggi

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

Giovedì, 08 Ottobre 2026 - 09:38



CRONACA

ECONOMIA

SPORT

CULTURA

LIFESTYLE

RUBRICHE ▾

FIORENTINA

SERVIZI ▾



Cronaca

Sanità pubblica: aumenti in busta paga e rinunce alle cure

Oltre lo stipendio, lo scontro tra incentivi economici e sostenibilità operativa



Redazione Nove da Firenze

07 Ottobre 2026 23:30



Ultimi Video



FIORENTINA

Verso Genoa-Fiorentina nella 6ª giornata



CRONACA

Scudo Verde a Firenze, ecco le novità in vista

Da un lato, si registrano notizie positive sul fronte contrattuale, con significativi aumenti in busta paga, la detassazione dello straordinario e l'arrivo di corposi arretrati per i medici e i dirigenti sanitari; dall'altro, la quotidianità mette i cittadini di fronte a difficoltà sempre più gravi nell'accedere alle prestazioni essenziali, allungando le liste d'attesa e spingendo una fascia crescente di popolazione a rinunciare alle cure.

Di fronte a questa insanabile spaccatura tra risorse stanziare e servizi percepiti, l'analisi delle politiche sanitarie impone un interrogativo di fondo che va oltre lo scontro ideologico: *basta investire più risorse per salvare il Servizio Sanitario Nazionale, o il vero nodo è come vengono gestite?* L'esame attento della realtà regionale e delle dinamiche contrattuali rivela tre distinti paradossi gestionali che minano la tenuta della sanità pubblica.

I dati della **Fondazione Gimbe**, ripresi nell'arena politica dal **consigliere regionale di Fratelli d'Italia Jacopo Cellai**, mostrano in modo inequivocabile come l'incremento di budget e personale non garantisca automaticamente un servizio tempestivo ed efficace. Il caso della Regione Toscana è emblematico per chi si occupa di analisi dei sistemi sanitari: il territorio toscano dispone infatti di una densità di medici e infermieri superiore alla media e registra una spesa sanitaria

**BARUCCI
& NOVELLI**
assicurazioni

lavora con noi

Nove News
LE PAROLE DI INTERNET

IL NUOVO LIBRO DI

pro capite più alta di circa 60 euro rispetto allo standard nazionale.

APPROFONDIMENTI

- **Sanità al bivio: il futuro della nostra salute**

Tuttavia, a fronte di questo primato teorico in termini di input finanziari e d'organico, gli output prestazionali evidenziano crepe profonde:

- **Rinuncia alle cure:** Nel corso del 2024, ben 300.000 cittadini toscani si sono trovati costretti a rinunciare alle prestazioni sanitarie necessarie.
- **Aumento della spesa privata:** Per colmare i vuoti dell'offerta pubblica, la spesa out-of-pocket sostenuta direttamente dalle famiglie è schizzata a 848 euro pro capite.
- **Esplosione del deficit:** La sostenibilità economica dell'ente mostra segnali di marcato deterioramento: lo squilibrio di bilancio del sistema sanitario regionale è infatti passato dai 197 milioni di euro del 2024 ai 340,52 milioni di euro registrati nel quarto trimestre del 2025.

Nel dibattito politico locale, l'opposizione di centrodestra muove un'analisi incalzante nei confronti della Giunta guidata da **Eugenio Giani**. La tesi analitica sostenuta da **Cellai** individua il collo di bottiglia non nella carenza di liquidità, bensì nella capacità organizzativa di trasformare le risorse finanziarie in prestazioni erogate con tempestività: *"Le risorse quindi ci sono: il problema è come vengono utilizzate. Se aumentano le rinunce alle cure e ciò che le famiglie devono pagare di tasca propria, significa che il sistema non riesce a trasformare adeguatamente le risorse disponibili in servizi accessibili e tempestivi."*

La recente sigla dell'ipotesi di **pre-intesa** per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria è stata presentata a livello centrale come un punto di svolta per valorizzare la professione e frenare la fuga del personale verso la sanità privata o l'estero. Sul piano finanziario, il quadro contrattuale definisce interventi di rilievo:

- **Incrementi salariali:** Un aumento medio mensile lordo di circa 500 euro, destinato a raggiungere a regime circa 560 euro lordi mensili per la dirigenza sanitaria.
- **Iniezione di liquidità arretrata:** Il riconoscimento di una quota di arretrati stimata tra i 5.000 e i 6.000 euro per ciascun professionista.
- **Leva fiscale sulle liste d'attesa:** La detassazione delle prestazioni aggiuntive, pensata per incentivare i medici ad effettuare ore extra dedicate in modo specifico all'abbattimento dei tempi di attesa.

Sotto il profilo dell'analisi politica, la dinamica istituzionale evidenzia tuttavia una forte frattura applicativa. Se la maggioranza di governo rivendica la portata della riforma, l'opposizione regionale guidata da Fratelli d'Italia — attraverso la voce di **Diego Petrucci, componente FdI della Commissione Sanità in Toscana** — punta il dito contro la gestione amministrativa del **presidente Giani**. **Petrucci** contesta alla Giunta toscana la mancata erogazione della totalità delle indennità destinate agli operatori del Pronto Soccorso e il rifiuto di stanziare risorse extracontrattuali dal bilancio regionale, facoltà espressamente prevista dalla legge per sostenere il personale in prima linea.

Tuttavia, l'esame analitico della misura svela un rischio implicito: la detassazione



Fiorentina


FIorentina

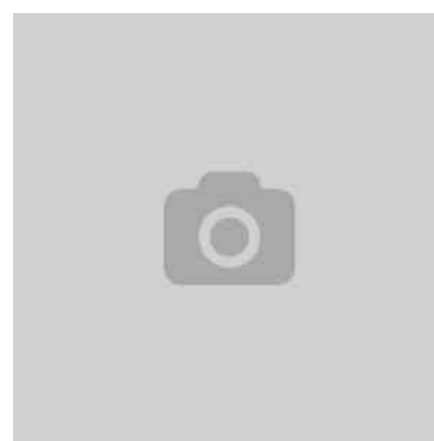
Verso Genoa-Fiorentina nella 6ª giornata

Ultime news


La cauzione dopo la riconsegna dell'appartamento

CRONACA
RSA Le Civette: verso una soluzione della crisi?

Calendario 2026



L'Esperto Risponde

DIFESA CIVICA
Diritto di accesso ai documenti amministrativi: può la P.A. negarlo?


delle prestazioni aggiuntive rappresenta uno strumento d'emergenza efficace nel breve periodo per ridurre i tempi d'attesa, ma se trasformata in modello di gestione strutturale rischia di spingere il personale verso il sovraccarico di lavoro. Questo corto circuito introduce direttamente il terzo e più complesso paradosso.

Sebbene l'adeguamento stipendiale sia una condizione inderogabile per recuperare il potere d'acquisto intaccato dall'inflazione, la sola leva finanziaria non appare in grado di risolvere i problemi strutturali che alimentano il fenomeno del **burnout** e l'abbandono delle strutture pubbliche.

A richiamare l'attenzione su questa componente cruciale è la prospettiva sindacale espressa da Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale di UGL Salute. L'analisi sindacale sottolinea come la tenuta complessiva del Servizio Sanitario Nazionale non dipenda unicamente dall'importo degli stipendi, ma dalla capacità del sistema di restituire **attrattività** e dignità all'esercizio della professione attraverso riforme organizzative concrete:

- **Sostenibilità dei turni e coperture d'organico:** La necessità di interrompere il ricorso continuativo a turni estenuanti per supplire alle carenze strutturali di personale.
- **Sicurezza nei luoghi di lavoro:** L'esigenza prioritaria di adottare misure efficaci per la prevenzione delle aggressioni fisiche e verbali ai danni degli operatori nei presidi ospedalieri.
- **Integrazione tecnologica e progressioni:** L'esigenza di pianificare percorsi di carriera trasparenti basati sul merito e di governare l'impatto dell'Intelligenza Artificiale e delle nuove tecnologie all'interno dei processi assistenziali.

I tre paradossi analizzati dimostrano con chiarezza che le sole risorse economiche, seppur indispensabili, non costituiscono una condizione sufficiente per salvare il sistema sanitario pubblico. Gli aumenti contrattuali di circa 560 euro lordi a regime e la detassazione degli straordinari offrono un'indispensabile boccata d'ossigeno ai medici, ma rischiano di trasformarsi in palliativi infruttuosi se le amministrazioni regionali non dimostrano la capacità di pianificare i servizi, ottimizzare la spesa e garantire ambienti di lavoro sicuri.

Senza un radicale cambio di paradigma nella gestione organizzativa e una reale sinergia tra programmazione nazionale ed esecuzione locale, il rischio concreto è che i finanziamenti pubblici continuino a disperdersi in inefficienze burocratiche mentre i cittadini aumentano la spesa privata o rinunciano alle cure.

NOTIZIE CORRELATE

- Sanità: il collasso di un sistema
- Sanità in bilico: curarsi è diventato un atto di resistenza

TAG

sanità

- / [fratelli d'italia](#)
- / [centro-destra](#)
- / [eugenio giani](#)
- / [leva finanziaria](#)
- / [cisl](#)

LA VETERINARIA RISPONDE

Dal canile di Firenze alle unità cinofile dello Stato



L'AVVOCATO RISPONDE

Responsabilità erariale e obbligo assicurativo



TECNICO BOLLETTE

Caro-vita: il marasma dei carburanti



GUIDA ANTIQUARIA

Ottimi risultati per la BIAF numero 34



IL COMMERCIALISTA RISPONDE

Abolizione del Bollo auto e moto, il Governo ha detto sì



L'AMMINISTRATORE RISPONDE

La cauzione dopo la riconsegna dell'appartamento



LA PSICOLOGA RISPONDE

Il 10 ottobre la Giornata della Salute Mentale



I Più Letti



Tramvia: come si farà ad andare da Careggi a Firenze Sud?



Oggi è la Candelora, dall'inverno siamo fuori o no?



Sanremo 2025, la classifica finale: 3 toscani nei primi 9

[/ intelligenza artificiale](#)

IN EVIDENZA

**La cauzione dopo la
ricevuta dell'appartamento****Un nuovo porta-anelli dalla
collaborazione tra AGÉE e
Pineider 1774****La saracinesca si abbassa sul
Polo Artigiano di Via Guelfa?****I Gigli, la prima volta
per la vendita dei
'pacchi smarriti'**[CATEGORIE](#)[GUIDE E SPECIALI](#)[SERVIZI](#)[NOVE DA FIRENZE](#)

© 1997-2026 Nove da Firenze. Dal 1997 il primo quotidiano on line di Firenze. Reg. Trib. Firenze n. 4877 del 31/03/99.